

# DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia  
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: [parrocchia.saluggia@libero.it](mailto:parrocchia.saluggia@libero.it)

## Natale del Signore 25 Dicembre 2022

Is 52,7-10 Sal 97 Eb 1,1-6

**Vangelo: Gv 1,1-18**

*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.*

### **Carissimi parrocchiani,**

il prologo del vangelo di San Giovanni Apostolo colloca il Natale in una prospettiva molto ampia che ha inizio nella vita trinitaria di Dio : "In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio (versetto 1). Non si tratta di una collocazione locale ma di un dinamismo di vita, di uno scambio profondo tra il Verbo e il Padre. Tutto comincia lì, dove l'umanità non ha cittadinanza.

Il punto decisivo - ed è questo che celebriamo nel Natale - è che questa storia si apre all'umanità: il Verbo ( = Gesù ) è vita, è luce per l'umanità. Rivelandosi, Dio incontra l'umana ricerca di verità, di senso e di felicità e la realizza in una misura del tutto eccedente le capacità umane. Abbiamo quindi una autocomunicazione di Dio interna alla storia umana : essa - luce e vita - intreccia un rapporto fondamentale con la libertà e con il modo umano di stare nel mondo. Luce vera, il Verbo "illumina ogni uomo"(v.9); vi è perciò un incontro con Dio che riguarda tutti, insito nel fatto stesso di vivere e di cercare quindi una risposta ai propri bisogni di verità e di dignità. L'accento cade qui sull'attività di una rivelazione divina; è Dio che si rivela e non l'umanità che vuol credere.

Il testo non ha timore di affermare che questa rivelazione non è stata accolta : "La luce splende nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno accolta" (v. 5 ). Non è il caso di richiamare il fratricidio di Caino, il sogno di Babele di conquistare il cielo o il tradimento di Giuda; il nostro mondo ci offre ogni giorno uno spettacolo di violenza, falsità, menefreghismo e decadenza morale che l'affermazione di Giovanni ovvia anche per noi: il mondo non ha accolto Dio.

## Calendario liturgico

**LUN 26** At 6,8-12;7,54-60; Sal 30; Mt 10, 17-22.

Ore 10 S.M. pro popolo

**MAR 27** 1 Gv 1, 1-4; Sal 96; Gv 20, 2-8.

Ore 8 S.M. per legato

**MER 28** 1 Gv 1,5 - 2,2; Sal 123; Mt 2, 13-18.

Ore 8 S.M. per legato

**GIO 29** 1 Gv 2, 3-11; Sal 95; Lc 2, 22-35.

Ore 8 S.M. per legato

**VEN 30** 1 Gv 2, 12-17; Sal 95; Lc 2, 36-40.

Ore 8 S.M. per legato

**SAB 31** 1 Gv 2, 18-21; Sal 95; Gv 1, 1-18.

Ore 18 S.M. e recita della preghiera del Te Deum in  
Ringraziamento per l'anno che si conclude

**DOM 1** **Maria SS. Madre di Dio**  
Nm 6, 22-27; Sal.66; Gal 4, 4-7; Lc 2, 16-21.

Ore 8 S.M. per la pace nel mondo

Ore 10 S.M. pro popolo

### Il Parroco informa

✚ Il **Circolo Anspi Mazzetti** ringrazia tutti coloro che nell'anno 2021 hanno firmato il 5 per mille in suo favore. In questi giorni è pervenuta la somma di € 1.380,43.

✚ **Raccolta offerte** per lo stipendio dei sacerdoti: € 507,60.  
Grazie a tutti coloro che hanno donato.

Gesù viene a lavorare  
i nostri cuori, festeggiamolo!



### Concorso Presepi 2022

Iscrizioni al Concorso Presepi per tutti i ragazzi fino a 13 anni tramite i volantini  
disponibili in Chiesa o all'indirizzo web

[HTTPS://ORATORIO.PARROCCHIASALUGGIA.IT/CONCORSO-PRESEPI](https://oratorio.parrocchiasaluggia.it/concorso-presepi)

⇒ *continua da pagina 1*

I versetti 11-12 andrebbero lungamente meditati: "Venne fra la sua gente ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio". Nel suo mondo, Gesù resta straniero, resta incompreso se non addirittura rifiutato. Non a caso se, alcune volte, Gesù parla di se stesso utilizzando la terminologia biblica "Io sono", il più delle volte deve ricorrere a simbolismi come l'acqua e il pane di vita, il 'soffio' dello Spirito, il buon pastore, la vite e i tralci, la cecità di chi non crede e altro ancora. Come mostrano la costruzione-distruzione del tempio (vangelo secondo Giovanni 3,3-5), l'acqua nel pozzo e il secchio (Gv 4,10-12) e il mangiare il pane di vita (Gv 6,66-67), Gesù e l'umanità non si intendono. Non a caso, per descrivere questo rifiuto, il vangelo usa in senso negativo i verbi 'riconoscere' (v.10) e 'accogliere' (v. 11). È però vero che chi l'ha accolto sperimenta una vita filiale che non nasce dalla carne e dal sangue ma dall'amore di Dio (versetti 12-13).

Su questo sfondo storico si pone l'incarnazione nella quale il Verbo non è più presso Dio (v.1), ma in mezzo a noi (v.14). Fatto carne, abita in mezzo a noi. Fatto carne avrà sete, piangerà, conoscerà l'angoscia e vivrà così la vita umana nella sua concreta normalità. Pur in mezzo a questa normalità, il Verbo fatto uomo mantiene la sua gloria e, parlando della sua umanità, Giovanni dirà: "Noi vedemmo la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità"(v.14). È questo il Natale: noi celebriamo l'umanità di quel Gesù nel quale vediamo la gloria. Innanzitutto badiamo all'uso del plurale "noi abbiamo visto", "noi vediamo" rimandano alla comunità credente, alla Chiesa.

Alla Chiesa e a noi è chiesto di "vedere" cioè di riconoscere, di andare oltre la dimensione fenomenica per cercare e cogliere il senso profondo di quanto accade. Saper leggere alla luce di Dio. Queste precisazioni - la comunità, il vedere - portano a quella gloria che ne è l'oggetto: la gloria dell'Unigenito, pieno di grazia e di verità. Il volto storico della gloria è costituito dalla grazia e dalla verità. Nell'Antico Testamento "grazia e verità" descrivono il comportamento di Dio: la grazia dice il suo amore, mentre la verità sottolinea la sua fedeltà che non delude.

Questo è quanto appare in Cristo: vedere l'amore di Dio e la sua fedeltà e il nostro impegno

***Buon Natale da don Enrico e da Don Mario***